

CICLO ANNUALE DELLA COMUNITA' ORNITICA DELLE FONTANE BIANCHE DI LANCENIGO (TV) NEL 2007

Riassunto. È stata studiata per un anno la composizione specifica e la fenologia dell'avifauna delle Fontane Bianche di Lancenigo (TV), un'area di risorgiva inserita nella Rete Natura 2000. È stato percorso uno stesso tragitto di 1,7 km, suddiviso in segmenti da 100 m, durante la prima quindicina di ciascun mese del 2007 nella stessa fase del giorno, annotando tutti gli uccelli rilevati sia a vista che attraverso le vocalizzazioni, senza limiti di distanza. Complessivamente, è stato contattato un totale di 4.606 soggetti appartenenti a 64 specie (40 Passeriformi e 24 non-Passeriformi). I segmenti del tragitto nei quali è stato osservato il maggior numero di specie si sono rivelati quelli caratterizzati da ambiente a mosaico agricolo con vecchi edifici, prati, filari di alberi ed orti o con acque ferme bordate da folta vegetazione acquatica e ripariale, arrivando anche ad un massimo di 36 specie nel corso di un anno.

Summary. *Annual cycle of the bird community at "Fontane Bianche di Lancenigo" (TV; NE Italy) during 2007.*

In the year 2007, the avifauna of the Natura 2000 site named "Fontane Bianche di Lancenigo" (Treviso province) was studied. The census was performed along a 1.7 km standard transect, travelled once a month. Overall, a total of 4,606 birds were contacted, belonging to 64 species (40 Passeriformes and 24 non-Passeriformes). The environment is characterized by a mosaic of habitats including old farm buildings, fields, tree rows, gardens and standing water bodies edged by thick aquatic vegetation.

INTRODUZIONE

Le Fontane Bianche di Lancenigo sono una piccola area di risorgiva di 83 ettari, situata in comune di Villorba (TV), la cui composizione specifica della comunità ornitica era già stata indagata negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso nell'ambito di rilevamenti atti all'istituzione di un'area protetta (AA. VV., 1990). Attualmente l'area rientra nella rete Natura 2000. Non erano però disponibili dati quantitativi o riferibili alla fenologia delle diverse specie di uccelli relativi all'ultimo decennio: la presente indagine intende colmare, almeno in parte, questo vuoto.

MATERIALI E METODI

È stato percorso mensilmente, per un intero anno, con l'ausilio di un binocolo 10X42, uno stesso tragitto composto da 17 segmenti di 100 m (per un totale di 1,7 km) durante la prima quindicina di ciascun mese del 2007, iniziando a percorrerlo a circa 1 ora e 30'-2 ore dal tramonto ed impiegando sempre un tempo compreso tra 90 e 120 minuti, con l'intento di rendere uniformi i diversi rilevamenti sia per quanto riguarda la fase della giornata, sia per quel che concerne l'effettivo sforzo di indagine. Durante questo tragitto, sono stati annotati tutti

gli uccelli contattati sia a vista che attraverso le vocalizzazioni, senza limiti di distanza. Solo nel caso dei colombacci (*Columba palumbus*), vista la mobilità dei grandi stormi in svernamento, nei mesi di gennaio, febbraio e novembre, sono stati annotati solo gli individui osservati posati, qualora i segmenti del tragitto fossero adiacenti e, quindi, non sufficientemente distanziati tra loro da azzerare, o quasi, il rischio di sovrastime dovute ai continui voli serali degli stormi.

Tab. 1. Quadro riassuntivo dei dati relativi alle specie di uccelli: numero totale di individui contattati; numero di mesi di contatto; numero di segmenti in cui c'è stato il contatto; numero medio mensile di individui contattati; numero medio mensile di individui contattati nei mesi invernali (dicembre, gennaio e febbraio); numero medio mensile di individui contattati nei mesi primaverili (marzo, aprile e maggio); numero medio mensile di individui contattati nei mesi estivi (giugno, luglio e agosto); numero medio mensile di individui contattati nei mesi autunnali (settembre, ottobre e novembre).

Specie	Totale individui contattati	Numero mesi di contatto	Numero segmenti contatto	Media individui / mese	M. indd. / mese invernale	M. indd. / mese primav.	M. indd. / mese estivo	M. indd. / mese autunn.
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,33	0,00	0,00
<i>Phalacrocorax carbo</i>	9	2	2	0,75	3,00	0,00	0,00	0,00
<i>Ardea cinerea</i>	4	3	3	0,33	0,33	0,67	0,00	0,33
<i>Egretta garzetta</i>	3	2	3	0,25	0,67	0,00	0,00	0,33
<i>Nycticorax nycticorax</i>	2	1	1	0,17	0,00	0,00	0,67	0,00
<i>Anas platyrhynchos</i>	137	11	12	11,42	12,67	8,67	5,33	19,00
<i>Pernis apivorus</i>	3	1	1	0,25	0,00	1,00	0,00	0,00
<i>Accipiter nisus</i>	6	4	4	0,50	1,67	0,33	0,00	0,00
<i>Buteo buteo</i>	3	2	3	0,25	0,33	0,67	0,00	0,00
<i>Falco tinnunculus</i>	3	2	2	0,25	0,00	0,00	1,00	0,00
<i>Coturnix coturnix</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,00	0,00	0,33
<i>Phasianus colchicus</i>	63	11	15	5,25	8,67	4,67	4,00	3,67
<i>Gallinula chloropus</i>	35	10	9	2,92	1,66	3,00	3,33	3,67
<i>Fulica atra</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,00	0,00	0,33
<i>Scolopax rusticola</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,33	0,00	0,00
<i>Larus michahellis</i>	13	5	6	1,08	2,33	1,67	0,00	0,33
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	36	1	3	3,00	12,00	0,00	0,00	0,00
<i>Columba palumbus</i>	939	12	15	78,25	118,67	90,00	17,67	86,67
<i>Streptopelia decaocto</i>	29	9	4	2,42	0,67	3,33	2,33	3,33
<i>Cuculus canorus</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,33	0,00	0,00
<i>Apus apus</i>	80	4	17	6,67	0,00	15,33	11,33	0,00
<i>Alcedo atthis</i>	4	4	3	0,33	0,00	0,33	1,00	0,00
<i>Dendrocopos major</i>	46	12	12	3,83	3,00	4,00	4,00	4,33
<i>Picus viridis</i>	49	12	13	4,08	2,33	4,67	4,67	4,67
<i>Hirundo rustica</i>	97	5	11	8,08	0,00	2,00	27,33	3,00
<i>Delichon urbicum</i>	103	4	13	8,58	0,00	0,00	24,67	9,67
<i>Motacilla alba</i>	3	2	3	0,25	0,33	0,00	0,00	0,67
<i>Motacilla cinerea</i>	5	3	3	0,42	0,67	1,00	0,00	0,00
<i>Anthus pratensis</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,00	0,00	0,33
<i>Regulus regulus</i>	7	4	4	0,58	1,33	0,00	0,00	1,00
<i>Regulus ignicapilla</i>	3	1	3	0,25	1,00	0,00	0,00	0,00
<i>Troglodytes troglodytes</i>	25	7	11	2,08	4,00	1,67	0,00	2,67
<i>Prunella modularis</i>	10	4	5	0,83	1,67	1,00	0,00	0,67
<i>Turdus merula</i>	280	12	15	23,33	36,33	23,33	14,00	19,67
<i>Turdus iliacus</i>	32	4	7	2,67	7,67	0,00	0,00	3,00
<i>Turdus philomelos</i>	21	6	7	1,75	3,00	2,67	0,00	1,33
<i>Cisticola juncidis</i>	2	1	2	0,17	0,00	0,00	0,67	0,00
<i>Cettia cetti</i>	37	12	9	3,08	2,67	2,67	3,00	4,00
<i>Phylloscopus collybita</i>	7	4	4	0,58	0,00	1,00	0,00	1,33
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	2	2	2	0,17	0,00	0,00	0,33	0,33

<i>Sylvia atricapilla</i>	56	10	10	4,67	1,00	7,33	7,33	3,00
<i>Erithacus rubecula</i>	58	7	13	4,83	9,00	1,67	0,00	8,67
<i>Luscinia megarhynchos</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,33	0,00	0,00
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	1	1	1	0,08	0,00	0,00	0,33	0,00
<i>Aegithalos caudatus</i>	103	12	8	8,58	14,33	8,00	5,33	6,67
<i>Parus major</i>	92	12	13	7,67	8,33	7,67	5,67	9,00
<i>Cyanistes caeruleus</i>	6	4	4	0,50	0,67	1,00	0,00	0,33
<i>Sitta europaea</i>	2	2	1	0,17	0,00	0,67	0,00	0,00
<i>Oriolus oriolus</i>	3	2	2	0,25	0,00	0,67	0,33	0,00
<i>Garrulus glandarius</i>	77	12	15	6,42	5,00	5,33	8,33	7,00
<i>Pica pica</i>	120	12	17	10,00	12,33	10,33	9,67	7,67
<i>Corvus monedula</i>	7	1	1	0,58	0,00	0,00	0,00	2,33
<i>Corvus cornix</i>	102	12	15	8,50	15,00	5,67	5,00	8,33
<i>Sturnus vulgaris</i>	815	11	16	67,92	130,33	21,33	46,67	73,33
<i>Passer domesticus</i>	112	12	8	9,33	7,33	9,00	15,00	6,00
<i>Passer montanus</i>	10	3	1	0,83	3,00	0,33	0,00	0,00
<i>Fringilla coelebs</i>	660	9	17	55,00	160,67	22,33	1,33	35,67
<i>Fringilla montifringilla</i>	2	1	1	0,17	0,67	0,00	0,00	0,00
<i>Carduelis chloris</i>	28	11	8	2,33	2,00	2,00	3,33	2,00
<i>Carduelis spinus</i>	157	4	8	13,08	11,67	0,00	0,00	40,67
<i>Carduelis carduelis</i>	30	6	9	2,50	5,67	2,00	1,33	1,00
<i>Serinus serinus</i>	10	6	5	0,83	0,00	1,33	0,67	1,33
<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	19	4	1	1,58	4,67	1,67	0,00	0,00
<i>Emberiza schoeniclus</i>	31	5	6	2,58	8,33	0,67	0,00	1,33
Totale	4606	12	17	383,83	626,67	284	235,67	389,00

RISULTATI

È stato contattato un totale di 4.606 uccelli (1.980 Passeriformi e 2.626 non-Passeriformi) appartenenti a 64 specie (40 Passeriformi e 24 non-Passeriformi) (tab. 1). I mesi invernali (dicembre, gennaio e febbraio) si sono rivelati i più favorevoli alle osservazioni, con 1.880 soggetti contattati, appartenenti a 42 specie.

Per quanto riguarda i diversi segmenti del tragitto, è stato contattato un numero soggetti compreso tra 35 e 649 (media 270,9) e di specie compreso tra 8 e 36 (media 23,7) (fig. 1).

DISCUSSIONE

Le Fontane Bianche di Lancenigo si sono rivelate un'area importante soprattutto nel periodo invernale: le specie più abbondanti (oltre 150 indd. contattati nel corso dell'anno) sono state infatti colombaccio, merlo (*Turdus merula*), storno (*Sturnus vulgaris*), fringuello (*Fringilla coelebs*) e lucherino (*Carduelis spinus*), specie per le quali le Fontane Bianche costituiscono un importante sito di svernamento. Durante il periodo estivo, invece, l'area di studio si è rivelata una buona zona di foraggiamento per specie "aeree" quali rondone (*Apus apus*), rondine (*Hirundo rustica*) e balestruccio (*Delichon urbicum*), che però non sono state osservate nidificare alle Fontane Bianche. Interessanti poi le osservazioni invernali di garzetta (*Egretta garzetta*), sparviere (*Accipiter nisus*), fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), tordo sassello (*Turdus iliacus*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), frosone (*Coccothraustes coccothraustes*) e migliarino di palude

(*Emberiza schoeniclus*), così come quelle primaverili ed estive di gheppio (*Falco tinnunculus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), beccamoschino (*Cisticola juncidis*), rigogolo (*Oriolus oriolus*) e picchio muratore (*Sitta europaea*), probabilmente nidificanti.

I segmenti di transetto caratterizzati dal maggior numero di specie sono stati quelli con ambiente a mosaico agricolo con vecchi edifici, prati, filari di alberi ed orti o con acque ferme bordate da folta vegetazione acquatica e ripariale (prevalenza di *Alnus glutinosa*, *Salix* spp. e *Populus* spp.). Invece sono parsi particolarmente poveri i terreni arati e coltivati a mais durante la bella stagione, così come i filari di alberi giovani con assenza di corpi d'acqua nelle vicinanze. Accanto ai già citati lembi di territorio che ospitano la maggior varietà di specie di uccelli, sarebbe importante preservare anche ambienti quali i giardini con alberi maturi delle ville storiche (fondamentali per specie forestali quali colombaccio, fiorrancino, picchio muratore e fringuello) e gli incolti con dominanza di erbe alte (importanti per quaglia *Coturnix coturnix*, passera scopaiola *Prunella modularis*, beccamoschino e migliarino di palude).

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio la famiglia Bassi per il permesso accordatomi nell'accedere ad un'area altrimenti privata ed interdetta all'accesso.

Bibliografia

AA.VV., 1990. Le fontane bianche. WWF-Comune di Villorba, 96 pp.

Indirizzo dell'autore:

Luca Boscain - Via Magenta 3/C, I-31020 Carità di Villorba (TV); g.boscain@alice.it

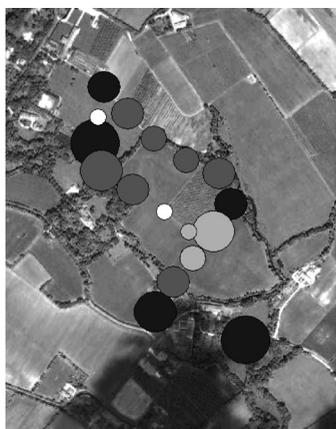


Fig. 1. Area delle Fontane Bianche con cerchi posti nel punto medio di ciascuno dei segmenti del tragitto percorso; il diametro, dal minore al maggiore, indica il totale degli individui contattati in quel segmento durante l'anno nelle seguenti classi: meno di 75 soggetti, da 75 a 149, da 150 a 299, da 300 a 450, più di 450; il colore, invece, da bianco a nero, indica il numero di specie contattate in quel segmento durante l'anno nelle seguenti classi: meno di 11 specie, da 11 a 20, da 21 a 30, più di 30.